



PROF. C. GIARRATANA

CRITERI FORMALI DI STESURA TESI ED ELABORATO FINALE

N.B.: Per questioni di uniformità e per agevolare il docente nella visualizzazione e revisione degli elaborati finali e delle tesi di laurea, si consiglia l'utilizzo del programma di videoscrittura Microsoft Word, disponibile gratuitamente per tutti/e gli/le iscritti/e ai corsi di studio dell'Università di Catania.

1. Margini documento in formato A4: superiore 4 cm, inferiore 4 cm, sinistro 4,5 cm, destro 3,5 cm.
2. Carattere di scrittura: Times New Roman 12 per il corpo del testo, per i titoli dei capitoli (in maiuscolo) e per i titoli dei paragrafi (in corsivo); Times New Roman 10 per le note a piè di pagina; Times New Roman 11 per le citazioni lunghe, separate dal corpo del testo.
3. Interlinea: sempre 1,5 (corpo del testo, citazioni e note).
4. Le note, poste sempre a piè di pagina, vengono indicate nel corpo del testo con un numeretto in apice, da inserire attraverso l'apposita funzione "Inserisci nota a piè di pagina" presente nel programma di videoscrittura; esse devono avere numerazione progressiva per capitolo (all'inizio di ogni capitolo, quindi, la numerazione delle note deve ripartire da 1).
5. I brani estratti da opere edite, riportati testualmente (ovvero le citazioni testuali), devono essere riprodotti tra virgolette e devono seguire fedelmente il testo originale, comprese le eventuali parti in corsivo o virgolettate. In quest'ultimo caso, mentre la citazione che si riporta sarà compresa tra virgolette basse (caporali: « »), le parti già presenti tra virgolette nel testo originale saranno riprodotte tra virgolette alte (a doppi apici: “ ”).
Nel caso in cui qualche parte della citazione venga omessa, bisognerà indicare l'omissione utilizzando i tre puntini tra parentesi quadre: [...].
Alla fine della citazione, dopo le virgolette di chiusura, bisognerà sempre inserire una nota che permetta di riportare a piè di pagina la fonte esatta del testo citato.

ESEMPIO A

Egli ammirava l'opera lockiana, considerata come quella «che apra più l'intelletto, e tratti più metodicamente [...] la scienza metafisica»¹.

ESEMPIO B

Secondo l'autore del saggio, «l'istanza ultima a cui conduceva quella che il filosofo definiva, in vari luoghi della sua opera, una "pestilente setta", era la distruzione»² di ogni forma di regolamentazione da parte dell'essere umano.

6. Nel caso di citazioni particolarmente lunghe (in genere superiori alle tre righe), il testo delle stesse dovrà essere separato dal resto del corpo del testo (uno spazio vuoto sopra e uno sotto la



citazione) e dovrà essere riportato in carattere minore (Times New Roman 11) e con un rientro maggiore (+ 0,5 a sinistra e + 0,5 cm a destra) rispetto al corpo del testo normale dell'elaborato/tesi.

ESEMPIO

Quando dunque questi barbari iniziarono a sperimentare un certo grado di virtù e raffinatezza, mai conosciuto prima, la loro mente cominciò necessariamente a estendersi ad ampie visioni di cose che, non essendo limitate da valutazioni ed esperienze adeguate, finirono per rivelarsi ingannevoli e instabili. [...] grazie alle operazioni necessarie dei principi della natura umana, venne al mondo quella creatura fantastica chiamata cavalleria romantica o errante³.

In questo caso, come si evince dall'esempio, il testo dovrà essere riportato senza essere posto tra virgolette.

7. In tutti i casi in cui nel testo viene riportata una citazione estratta da un'opera edita, è necessario indicare in nota la provenienza nella maniera seguente: Autore (Nome puntato e Cognome), Titolo (in corsivo), Città di edizione, Casa editrice, Anno, pagina (o pagine) da cui si cita.

ESEMPIO: P. Hazard, *La crisi della coscienza europea*, Torino, UTET, 2007, p. 198.

8. Se nel testo è presente una parafrasi o si fa semplicemente riferimento a una parte di testo di un'opera edita, l'indicazione in nota sarà preceduta da cfr. (che sta per "confronta").

ESEMPIO: Cfr. P. Hazard, *La crisi della coscienza europea*, Torino, UTET, 2007, pp. 108-110.

9. Se un testo è stato una prima volta riportato in nota, da quel momento in poi (per tutto il resto dell'elaborato/tesi) non sarà più necessario riportare per intero l'indicazione bibliografica. Luogo di edizione, casa editrice e anno di edizione non dovranno essere più ripetuti e saranno sostituiti dalla dicitura cit., così che, in linea di massima (fatta eccezione per i casi riportati ai successivi punti 10 e 11), l'opera da cui si cita verrà indicata in nota nella maniera seguente: P. Hazard, *La crisi della coscienza europea*, cit., pp. 98-99.

10. Se però in due note consecutive si rimanda allo stesso testo, la seconda indicazione in nota andrà riportata sostituendo al titolo la dicitura *ivi*, seguita dal numero di pagina:

1. P. Hazard, *La crisi della coscienza europea*, Torino, UTET, 2007, p. 198.

2. *Ivi*, p. 246.

11. Se invece nella nota immediatamente successiva si rimanda allo stesso testo e alla stessa pagina, basterà inserire la dicitura *ibidem*:

1. P. Hazard, *La crisi della coscienza europea*, Torino, UTET, 2007, p. 198.

2. Cfr. *ibidem*.

12. Nel caso in cui tra due note che indicano lo stesso testo sia stata posta una (o più di una) nota relativa ad altra indicazione bibliografica, sarà invece necessario citare nuovamente l'opera nella maniera già indicata al punto 9 (vedi sopra):

1. P. Hazard, *La crisi della coscienza europea*, Torino, UTET, 2007, p. 198.



2. M. Sina, *L'avvento della ragione. «Reason» e «Above reason» dal razionalismo teologico inglese al deismo*, Milano, Vita e pensiero, 1976, p. 468.
3. Cfr. P. Hazard, *La crisi della coscienza europea*, cit., pp. 223-225.

13. Gli articoli contenuti in rivista devono essere indicati nella maniera seguente: M. Dal Pra, *La filosofia italiana oggi*, in «Rivista Critica di Storia della Filosofia», VIII (1953), p. 413 (se si sta indicando la pagina in cui è presente la citazione riportata nel corpo del testo) [oppure pp. 396-425 (quando si vuole solo segnalare l'articolo o quando lo si riporta nella bibliografia finale, indicando le pagine che esso occupa nella rivista)].

14. Le opere collettanee, con curatore, vengono indicate come segue: A. Santucci (a c. di), *L'età dei lumi: saggi sulla cultura settecentesca*, Bologna, Il Mulino, 1998.

15. I saggi contenuti in tali opere collettanee sono quindi indicati nella maniera seguente: L. Turco, *Mente e corpo nel Trattato di Hume. Problemi storiografici*, in A. Santucci (a cura di), *L'età dei lumi: saggi sulla cultura settecentesca*, Bologna, Il Mulino, 1998, p. 171 (se si cita da una singola pagina) [pp. 159-187 (se si segnala tutto il saggio)].

16. Tanto nel caso di riviste, quanto in quello di volumi collettanei, i testi citati nuovamente in note successive si potranno indicare con il solo titolo del saggio, seguito sempre da cit.

ESEMPIO A

1. M. Dal Pra, *La filosofia italiana oggi*, in «Rivista Critica di Storia della Filosofia», VIII (1953), p. 413.
2. E. Garin, *La filosofia come sapere storico*, Bari, Laterza, 1959, p. 138.
3. M. Dal Pra, *La filosofia italiana oggi*, cit., p. 415.

ESEMPIO B

1. L. Turco, *Mente e corpo nel "Trattato" di Hume. Problemi storiografici*, in A. Santucci (a cura di), *L'età dei lumi: saggi sulla cultura settecentesca*, Bologna, Il Mulino, 1998, p. 162.
2. M. Sina, *L'avvento della ragione. «Reason» e «Above reason» dal razionalismo teologico inglese al deismo*, Milano, Vita e pensiero, 1976, pp. 468-469.
3. L. Turco, *Mente e corpo nel "Trattato" di Hume. Problemi storiografici*, cit., p. 173.

17. Tutti i testi utilizzati per la stesura dell'elaborato/tesi, già indicati in nota quando citati testualmente e/o parafrasati, dovranno essere riportati nella bibliografia posta alla fine del lavoro.

La bibliografia sarà divisa in almeno due sezioni, dedicate rispettivamente alle fonti primarie (in genere le opere dell'autore o degli autori a cui è dedicato l'elaborato/tesi) e alle secondarie (la bibliografia critica, composta di tutti i lavori dedicati all'autore o al tema dell'elaborato/tesi). Le fonti primarie vanno elencate senza indicazione dell'autore (se la tesi è dedicata a un solo pensatore) e possono seguire l'ordine cronologico (dalla data di pubblicazione meno recente alla più recente) o alfabetico (in base alla prima lettera del titolo). Le fonti secondarie devono invece seguire l'ordine alfabetico basato sulla prima lettera del cognome dell'autore del volume/saggio/articolo.



Possono essere presenti anche altre voci, dedicate, ad esempio, ad altri classici della filosofia o della letteratura, ad articoli online e a pagine web; nel caso di fonti online, la sitografia deve prevedere anche, per ogni articolo o pagina, l'indicazione dell'url (http://...) e della data di consultazione (consultato il __/__/____).

ESEMPIO A

BIBLIOGRAFIA

A – OPERE DI HENRY HOME

- *Essays upon Several Subjects Concerning British Antiquities*, Edinburgh, Kincaid and Bell, 1747.
- *Essays on the Principles of Morality and Natural Religion*, Edinburgh, R. Fleming, 1751.
- ...

B – BIBLIOGRAFIA CRITICA

- Ahnert T., *The Moral Culture of the Scottish Enlightenment: 1690-1805*, New Haven, Yale University Press, 2015.
- Broadie A. (ed. by), *The Cambridge companion to the Scottish Enlightenment*, Cambridge, Cambridge University Press, 2003.
- ...

ESEMPIO B

BIBLIOGRAFIA

A – OPERE DI PIERRE BAYLE

- *Commentario filosofico sulla tolleranza*, Torino, Einaudi, 2018.
- *Pensieri diversi sulla cometa*, Roma-Bari, Laterza, 1979.

B – OPERE DI DAVID HUME

- *Civiltà e barbarie. Scritti giovanili*, Milano-Udine, Mimesis, 2018.
- *Storia naturale della religione*, Roma-Bari, Laterza, 2014.

C – BIBLIOGRAFIA CRITICA

- Bianchi L., *Bayle e l'ateo virtuoso. Origine e sviluppo di un dibattito*, in Genua M. e Gori G. (a c. di), *I filosofi e la società senza religione*, Bologna, Il Mulino, 2011, pp. 61-80.
- Carabelli G., *Hume e la retorica dell'ideologia. Uno studio dei Dialoghi sulla religione naturale*, Firenze, La Nuova Italia, 1972.
- ...

D – ALTRE OPERE

- Cicerone M. T., *Opere politiche e filosofiche*, Torino, UTET, 1955.
- Locke J., *Saggio sull'intelletto umano*, Torino, UTET, 1977.